

Milano, 15 ottobre 2021
Prot. 7686/2021

**Alla cortese attenzione della
III Commissione "Sanità e Politiche Sociali
Regione Lombardia
SUA SEDE**

Oggetto: Audizione in III Commissione sugli emendamenti presentati dal CROAS Lombardia alla DGR n. XI/5068 del 22 luglio 2021. Assistenti sociali presenti nel sistema sanitario e sociosanitario lombardo e osservazioni in merito.

Gentilissimi,

a seguito dell'Audizione di cui all'oggetto ed alle osservazioni circa la **consistenza numerica di personale assistente sociale nel sistema sanitario e sociosanitario lombardo**, con la presente segnalo quanto emerso da successivi approfondimenti in merito.

- Nel documento "*Estratto dei Ruoli Nominativi Regionali*" pubblicato, ai sensi del DPR 761/1979¹, sul sito web di Regione Lombardia² risultano (al 31/12/2020) n. **840 assistenti sociali dipendenti a tempo indeterminato degli enti della sanità pubblica** (ATS, ASST e IRCCS pubblici).
- Nel sistema gestionale dell'Ordine nazionale degli assistenti sociali³ risultano (al 31/12/2020) n. **926 assistenti sociali** impegnati **negli enti sanitari e sociosanitari lombardi**. Questo dato è superiore al precedente in quanto, trattandosi di un sistema di rilevazione di tutti gli iscritti all'Ordine, include assistenti sociali occupati oltre che negli enti pubblici, anche nelle strutture private e personale a tempo determinato e/o con incarico libero professionale.

A partire dai dati numerici sopra riportati desidero segnalare alcuni aspetti che destano particolare preoccupazione.

- Osservando i dati contenuti nell' "*Estratto dei Ruoli Nominativi Regionali*", si rileva un numero significativo di assistenti sociali appartenenti alle classi di età tra il 1954 ed il 1959, ovvero con 62 o più anni di età e quindi prossimi alla pensione se non già pensionati nel corso del 2021 (circa 100 unità). Questo dato evidenzia il **progressivo scarso investimento nel sociale in sanità**, andamento che si riscontra in generale nei servizi sanitari e sociosanitari che, come ha ben evidenziato l'emergenza pandemica, hanno risentito dei tagli di personale negli ultimi decenni.

1 DPR 761, 20 dicembre 1979 "*Stato giuridico del personale delle Unità sanitarie locali*".

2 Documento pubblicato su www.regione.lombardia.it, sezione "Sistema Welfare", pagina "Normativa e documenti Welfare" link: <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/sistema-welfare/normativa-e-documenti-welfare>. Dati relativi agli assistenti sociali pagg. 1921-1943.

3 Sistema di autocertificazione della formazione continua gestito dal Consiglio Nazionale degli Assistenti sociali - CNOAS.



- I recenti provvedimenti regionali⁴ in tema di sviluppo delle Case della Comunità - CDC - e delle Centrali Operative Territoriali - COT - indicano tali presidi, in linea con il PNRR, quali servizi di prossimità finalizzati ad interventi e prese in carico precoci soprattutto in tema di cronicità. In particolare le CDC devono essere strumenti attraverso cui coordinare tutti i servizi offerti, strutture fisiche in cui opereranno **team multidisciplinari di medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici specialistici, infermieri di comunità, altri professionisti e che potranno “ospitare anche assistenti sociali”**. Se tale espressione sottintende che nelle CDC potranno essere presenti i servizi sociali degli enti, occorre tuttavia sottolineare che le funzioni di servizio sociale nella valutazione multidimensionale e nella presa in carico di un malato o di paziente cronico non possano e non debbano essere intese come sovrapponibili o sostituibili dall’omologo servizio sociale dell’ente locale. Se come sempre sostenuto da Regione Lombardia l’integrazione sociosanitaria e la presa in carico precoce e globale della cronicità e fragilità sono principi cardine, occorre che nelle CDC e nelle COT operino, in sinergia con le figure sanitarie, assistenti sociali del SSR, come peraltro già motivato nelle proposte emendative alla DGR XI/5068 del 22 luglio 2021 presentate da questo CROAS. Purtroppo osserviamo che la proposta di progetto di legge di revisione della l.r. 23/2015 per quanto riguarda le CDC e le COT prevede solo personale sanitario⁵. Se così fosse, il rischio concreto è che la Case della Comunità si riducano ad una sorta di poliambulatori, con una presenza sanitaria quasi esclusiva e con un eventuale assistente sociale, che potrebbe essere di altro ente, “di complemento” rispetto ai servizi sanitari.

Alla luce di quanto sopra descritto, si sottolinea che se si vuole perseguire un sistema di servizi di qualità che garantisca realmente **la dimensione sociosanitaria ed il potenziamento dell’assistenza territoriale**, messa a dura prova dalla pandemia, occorre porre attenzione ed investire anche nella presenza del **professionista assistente sociale in sanità**.

E’ importante, quindi, che siano mantenuti **adeguati standard di assistenti sociali** nei servizi storici (Servizio sociale ospedaliero, CPS, UONPIA, SerD, Consultori, Servizi fragilità e disabilità, ecc.), in parte già sofferenti per progressiva contrazione di personale, ma che sia pure previsto il professionista **assistente sociale del SSR nei nuovi presidi (CDC, COT)** che si andranno a implementare sul territorio.

Auspucando che le considerazioni sopra espresse possano trovare condivisione e sostegno, ringrazio per l’attenzione e rimango a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Cordiali saluti.

La Presidente dell’Ordine degli Assistenti sociali della Lombardia
Manuela Zaltieri

4 DGR n. XI/5195 del 6 settembre 2021 “Approvazione delle linee di progetto per l’attuazione di case e ospedali di comunità nella città di Milano” e DGR n. XI/5373 del 11 ottobre 2021 “Attuazione del Piano Nazionale di ripresa e resilienza - Missione 6C. Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza territoriale- definizione del quadro programmatico e approvazione della fase 1: Identificazione delle strutture idonee di proprietà del Servizio sociosanitario regionale”.

5 “Relazione Tecnico Finanziaria” allegata alla DGR n. XI/5068 del 22 luglio 2021 “Proposta di progetto di legge recante: “Modifiche al titolo i e al titolo vii della legge regionale 30 dicembre 2009, N. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)”.